

Città di Torino

CittAgorà

Periodico del Consiglio Comunale di Torino

Gioia Montanari, il ricordo dell'ex consigliera in Sala Rossa

22-03-2011



Non capita spesso di poter definire qualcuno “una bella persona” senza poi accorgersi di avere un po’ esagerato. Gioia Montanari era una di queste eccezioni, ne ha dato testimonianza una Sala Rossa gremita di familiari, amici e compagni di tante battaglie politiche, in occasione della commemorazione dell’ex consigliera, scomparsa l'anno scorso. Gioia Montanari ha fatto parte dell’assemblea di Palazzo Civico dal 1980 al 1985. Alla sua prima campagna elettorale, era risultata al terzo posto, per numero di preferenze personali ottenute, tra i 33 eletti (sugli 80 seggi di allora) del Partito comunista italiano.

Medico chirurgo con specializzazione in ostetricia e ginecologia, è stata impegnata per decenni nelle battaglie del movimento delle donne per il diritto alla salute. Protagonista dell'apertura dei consultori familiari a Torino, è stata responsabile, anche a livello nazionale, delle attività di screening e prevenzione dei tumori. Ha inoltre operato sul

terreno delle tossicodipendenze e della prostituzione, interessandosi anche dei problemi delle donne immigrate.



A ricordarla, sono intervenuti il presidente del Consiglio comunale Beppe Castronovo, Giancarlo Quagliotti per l'Associazione ex consiglieri, la presidente della commissione Pari opportunità, Lucia Centillo, Benedetto Terracini (consorte della scomparsa consigliera) e infine il sindaco Sergio Chiamparino.

Castronovo ha ricordato l'impegno di Gioia Montanari nella difesa della Legge 194: *"Lei era contro l'aborto, che riteneva una piaga da sconfiggere: ma non con la proibizione, bensì aiutando le donne a prevenirlo con una maggiore consapevolezza, con i consultori e l'informazione sessuale, a partire dalle scuole"*.

Quagliotti ha rievocato il percorso che, negli anni Settanta, ha indotto *"una scienziata di estrazione borghese a scegliere la classe operaia, il movimento delle donne, il Partito comunista"*.

Lucia Centillo, da parte sua, ha sottolineato come ogni aspetto dell'impegno politico, professionale e sociale di Montanari – un punto di riferimento umano per molti – fosse improntato ai principi della libertà e dell'autonomia: *"Era una scienziata che aveva scelto di mettersi al servizio di un'idea, invece di servirsi delle idee per i propri interessi personali"*.

E Benedetto Terracini ha ricordato, con pacata tenerezza, la schiettezza e il profondo senso di giustizia di una persona che, sempre, era dalla parte delle vittime: *"Gioia amava molto una frase: le cose hanno l'importanza che noi diamo ad esse"*.

In conclusione, il sindaco Chiamparino, rievocando la sua esperienza come responsabile del settore Sanità per il PCI, ha reso omaggio alla profonda coerenza tra i principi proclamati e i comportamenti pratici di una scienziata militante che *“portava anche in politica una ventata di pragmatismo professionale e di buonsenso. In lei, si ritrovavano due importanti caratteristiche torinesi: il senso del dovere e il rispetto per gli altri”*.

Nelle foto: *Gioia Montanari durante un incontro a Palazzo Civico, nel 2009, con la commissione Diritti e Pari Opportunità; un momento della sua commemorazione in Sala Rossa, avvenuta il 21 marzo 2011.*

Claudio Raffaelli